

NEL SETTORE ARTIGIANATO

# Metalmecanici, 74 euro d'aumento al terzo livello

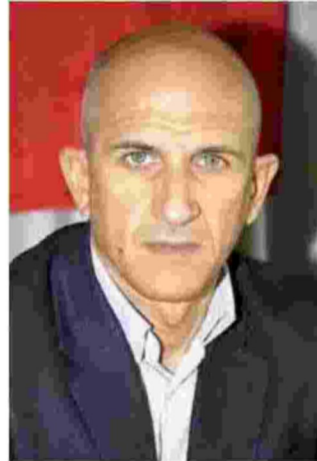
FIRENZE. Un incremento a regime del 5 per cento dei minimi contrattuali pari 73,81 euro al terzo livello; un aumento delle indennità di trasferta e reperibilità; una somma "una tantum" pari a 130 euro.

Questi, in sintesi, i contenuti del nuovo contratto nazionale dei metalmecanici del settore artigianato, una realtà che in Toscana conta oltre 35mila addetti.

«L'assemblea nazionale delle lavoratrici e dei lavoratori metalmecanici artigiani che si è svolta a Bologna – spiega **Massimo Braccini**, segretario generale della Fiom Cgil Toscana – ha approvato all'unanimità l'ipotesi di contratto nazionale del settore artigianato, firmata lo scorso 17 dicembre. Un appuntamento di grande valore che rappresenta un passaggio fondamentale del percorso democratico».

«Il rinnovo contrattuale – fa notare Braccini – interessa in Toscana qualche migliaio di aziende e oltre 35.000 lavoratori del settore metalmeccanico, dell'installazione di impianti e delle aziende del settore orafa e odontotecnico. L'accordo che abbiamo raggiunto introduce miglioramenti sul piano salariale, sull'inquadramento e sul diritto alla formazione. Inoltre prevede la valorizzazione dei periodi di apprendistato».

«Riguardo al salario – sotto-



**Massimo Braccini (Fiom Cgil)**

linea il sindacalista – è previsto un incremento a regime del 5 per cento dei minimi contrattuali pari a 73,81 euro al terzo livello; un incremento delle indennità di trasferta e reperibilità; una cifra "una tantum" di 130 euro».

Ma l'impegno sindacale non si esaurisce con il contratto nazionale, perché – come dice il segretario Braccini – «adesso l'obiettivo è quello di rilanciare il settore artigiano. Questo rinnovo è anche un'occasione importante per mettere al centro i temi dell'occupazione e dello sviluppo. A livello toscano va inoltre ripresa la contrattazione regionale di secondo livello, in modo da definire altri miglioramenti salariali e normativi per le lavoratrici e lavoratori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

